

Castello di Belforte, crolla un muro nell'ala seicentesca

Pubblicato: Giovedì 26 Ottobre 2006

✘ Si sente di continuo parlare di nuovi progetti per rendere Varese appetibile dal punto di vista turistico. Tutto bene, se non fosse che annualmente si devono registrare i crolli ad una di quelle bellezze che già ci sono, ma che devono essere rimesse in sesto: il Castello di Belforte. Venerdì scorso l'ultimo crollo: alle 10.15 la signora **Valeria Caccia**, una delle due arzille sorelle che abitano proprio di fianco al rudere, mentre rifaceva il letto, ha sentito un boato e poi ha visto il fumo e la polvere uscire dalle macerie. A cedere questa volta una **parte dell'ala seicentesca**, la più bella e meglio conservata, quella, per capirci (anche se sono pochi i privilegiati che hanno potuto ammirare l'interno del castello) dove si trova il colonnato.

I lavori di **messa in sicurezza e recupero** di parte del castello (il ✘ tetto) sono stati affidati alla ditta milanese "Compagnia Italiana Costruzioni" scelta da Iper, che ha "sponsorizzato" per 450 mila euro per il "salvataggio" di parte dello stabile. Dopo i primi lavori, partiti a gennaio e finiti a giugno, la ditta attendeva il **via libera della Sovrintendenza**, giunto da pochi giorni. Il castello è per quattro quinti di proprietà del Comune di Varese (il resto è di un erede della famiglia Tenconi: abita a Genova e pare non abbia nessuna intenzione di cedere il suo lotto), che per rinforzare i muri esterni aveva già speso 180 mila euro nel 2003. Chiamato in causa, l'assessore ai Lavori Pubblici **Gladiseo Zagatto** minimizza: «Ho parlato con la ditta che si occupa del recupero – spiega -: **il crollo è stato minimo e di una parte già pericolante**. Niente di drammatico dunque. I lavori riguardano il tetto e dovrebbero terminare nel giro di sei mesi: il cantiere partirà presto, sono arrivati i permessi della Sovrintendenza dei Beni Culturali. **L'idea è quella di proseguire**, cercando fondi per rendere fruibile il castello ai cittadini: ci stiamo lavorando».

Non ci sta **Fabrizio Mirabelli**, segretario cittadino dei Ds: «Il fatto che il Comune non sapesse neppure del crollo – commenta – spiega da solo l'interesse di Palazzo Estense per il castello di Belforte. **Mi stupisce il silenzio che circonda questa bellezza** varesina, la più antica della città: se non si fa attenzione e non si ✘ monitora l'avanzamento dei lavori, **il castello cade pezzo a pezzo** e rimarrà ben poco da salvare». E intorno al castello rimane il disagio delle signore Caccia: via Scoglio di Quarto, collegamento con via Calatafimi e viale Belforte, è inaccessibile da circa tre anni. Le promesse di messa in sicurezza e pulizia della strada non sono state mantenute, quando piove l'acqua arriva quasi in casa e animali di vario tipo fanno spesso capolino sulla soglia di casa. E pensare che secoli fa Federico Barbarossa fu uno degli illustri ospiti del castello di Belforte. Secoli fa, appunto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

